



**MONS. GIANCARLO BREGANTINI**  
**VESCOVO DI LOCRI-GERACE**

DECRETO  
PER L'ORDINAMENTO GENERALE DEI  
SANTUARI DIOCESANI

La chiesa di Locri-Gerace ha sempre rivolto, nella sua storia, molta considerazione a quei luoghi di culto che per tradizione e pietà sono stati mete di pellegrinaggi, di cammini di fede, di conversione e di penitenza. In questi luoghi dello Spirito di santità, tanti fedeli, mossi da devoto animo religioso, si sono recati e ivi hanno pregato e reso culto alla santissima Trinità, a Cristo nostro Signore e hanno venerato Maria, gli Angeli e tanti Santi e Beati.

Questi luoghi «dove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio»<sup>1</sup> sono stati chiamati Santuari, «icona della dimora di Dio con gli uomini»<sup>2</sup>, «segno della presenza attiva, salvifica del Signore nella storia e luogo di sosta dove il popolo di Dio, pellegrinante per le vie del mondo verso la città futura, riprende vigore per proseguire il cammino»<sup>3</sup>; per questo le norme della Chiesa prescrivono che in essi «si offrano ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, annunciando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'Eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare»<sup>4</sup>, espressioni che manifestano l'atteggiamento religioso davanti a Dio.

Il Santuario è anche «luogo della memoria dell'azione di Dio nella storia, che è all'origine del popolo dell'alleanza e della fede di ciascuno dei credenti»<sup>5</sup>.

Come tale, il Santuario ricorda ai cristiani che essi sono originati dal progetto di vita di Dio e il popolo, riconoscendo questo disegno della grazia di Dio, ha voluto erigere dei

<sup>1</sup> CIC, 1230.

<sup>2</sup> Ap. 21,3; Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CDS), *Santuari e pellegrinaggi*, in *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn.261-287.

<sup>3</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°262.

<sup>4</sup> CIC, 1234, § 1.

<sup>5</sup> Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti (PCM), *Il Santuario Memoria, presenza e profezia del Dio vivente (8 maggio 1999)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999.

luoghi<sup>6</sup> dove l'evento della grazia di Dio sia reso evento ecclesiale ed «accolto in spirito di azione di grazie»<sup>7</sup>.

Quest'evento salvifico, non è mai stato un fatto chiuso nell'intimo del credente, ma segno di apertura, di condivisione e di impegno nei confronti degli altri, specie dei poveri, degli ultimi. «Il Santuario ricorda il dono di un Dio, che ci ha talmente amati da mettere la sua tenda in mezzo a noi, per portarci la salvezza, per farsi compagno della nostra vita, solidale con il nostro dolore e con la nostra gioia»<sup>8</sup>. Per questo il Santuario è luogo della carità di Cristo, anche perché in esso si celebra la presenza del Signore misericordioso, benevolo ed accogliente, l'intercessione di Maria, dei Santi e Beati<sup>9</sup>.

In questa prospettiva il Santuario come luogo, edificato dalla pietà popolare è segno liturgico dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, annuncio della Parola di Dio, luogo dell'incontro sacramentale e simbolo di quei cieli nuovi e di quella terra nuova, dove ogni persona pellegrina su questa terra troverà pace e amore pieno, insieme a Maria «il Santuario vivente del Verbo di Dio, l'Arca dell'alleanza nuova ed eterna»<sup>10</sup>.

Nel Santuario, in modo speciale, è celebrato il mistero di Cristo, eminentemente attraverso la celebrazione liturgica<sup>11</sup> e anche in altre forme di preghiera e di devozione<sup>12</sup>, che la pietà popolare ha manifestato lungo il corso dei secoli<sup>13</sup> e che la Chiesa ha riconosciuto come espressione di fede, di preghiere pie e religiose, atte ad alimentare la vita spirituale comunitaria o personale<sup>14</sup>, e raccordate in armonia ad un genuino afflato biblico e liturgico, «culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia»<sup>15</sup>, ecumenico<sup>16</sup>, antropologico<sup>17</sup> e culturale<sup>18</sup>, onde evitare ogni forma di squilibrio che impoverirebbe il senso cristiano del mistero di Cristo<sup>19</sup> celebrato lungo l'anno liturgico<sup>20</sup>, la venerazione verso la santa Madre del Signore<sup>21</sup> e verso i Santi e Beati<sup>22</sup>.

Considerata questa grande grazia, racchiusa nel segno del Santuario, luogo teofanico della misericordia di Dio, con il presente atto, in continuità con i miei predecessori<sup>23</sup>, dopo

<sup>6</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°7.

<sup>7</sup> PCM, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999, n°7.

<sup>8</sup> PCM, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999, n°275.

<sup>9</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°263.

<sup>10</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°18.

<sup>11</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn°11, 265-273.

<sup>12</sup> *Via Crucis, Santo Rosario, Angelus Domini, venerazione ai santi Angeli, invocazione ai Santi e Beati, suffragi per i defunti.*

<sup>13</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 22-46.

<sup>14</sup> Cfr., SC, 12 e 13; Giovanni Paolo II, *Vicesimus quintus annus*, n°18; CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 70-75.

<sup>15</sup> SC, 10.

<sup>16</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°277.

<sup>17</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°12-13.

<sup>18</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°276.

<sup>19</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 48-59.

<sup>20</sup> SC, 102-111; CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 94-182.

<sup>21</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 183-207.

<sup>22</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn° 208-247.

<sup>23</sup> *Decreto circa i Santuari della nostra diocesi*, in *Bollettino Ecclesiastico della Diocesi di Gerace-Locri*, a. IX, n. 4-5, 1960, pp. 10-12.

aver esaminato la posizione dei Santuari presenti nella diocesi di Locri-Gerace e volendo che in questi luoghi di pietà, la comunità cristiana trovi conforto, sostegno e benedizione nel suo pellegrinaggio terreno<sup>24</sup>, radicata in quel tempo vivo del Dio vivente, pietra viva, scelta, preziosa<sup>25</sup>:

#### DECRETO

il riconoscimento del titolo di Santuario ai luoghi in elenco e, inoltre, che i Santuari non siano più divisi in maggiori e minori<sup>26</sup>, ma Santuari Mariani e Santuari dedicati a Santi e Beati riconosciuti dalla pietà popolare e confermati dall'autorità ecclesiale<sup>27</sup>.

I - Per i Santuari mariani, stabilisco e confermo ad erezione i seguenti:

**Beata Vergine Maria del Divin Pastore, Polsi di San Luca**

*dove si venera la Madonna Madre del Divino Pastore (Santuario a statuto diocesano)*

**Madonna della Grotta, Bombile di Ardore**

*dove si venera la Vergine sotto il titolo: Madonna della Grotta*

**Maria SS.ma di Pugliano, Bianco**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Madonna SS.ma di Pugliano*

**Maria SS.ma delle Grazie, San Giovanni di Gerace**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria delle Grazie*

**S. Maria delle Grazie, Caraffa del Bianco**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria delle Grazie*

**Maria SS.ma di Monte Stella, Pazzano**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria della Stella (Santuario a statuto diocesano)*

**S. Maria delle Grazie, Roccella Jonica**

*dove si venera la Vergine sotto il medesimo titolo: S. Maria delle Grazie*

<sup>24</sup> CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn<sup>i</sup> 279-287.

<sup>25</sup> «Stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa». 1Pt 2,4-6 «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, 20 edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. 21 In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; 22 in lui anche voi insieme con altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito».

<sup>26</sup> Cfr, CIC 1231.

<sup>27</sup> Cfr, CIC 1205; 1232 § 1.

**Nostra Signora di Prestarona, Canolo**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Nostra Signora di Prestarona*

**S. Maria delle Grazie, Gioiosa Jonica**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria*

**Santuario di Mamma Nostra, Bivongi**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Mamma Nostra*

Inoltre i Santuari:

**Nome SS.mo di Maria, Crochi di Caulonia**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria di Crochi*

**S. Maria della Catena, Bruzzano**

*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria della Catena*

Quelli sopra elencati sono riconosciuti Santuari, perché la pietà popolare ha venerato in questi luoghi, ed ha tuttora una particolare devozione locale, verso la Vergine Maria.

**È pure eretta a Santuario la Chiesa sotto il titolo di**

**Santissimo Crocifisso, in Grotteria, nella Chiesa propria,**

meta di pellegrinaggi, specialmente nei venerdì del mese di marzo, da tutta la vallata del Torbido, dove “*ab immemorabili*” è praticato tale culto, profondamente sentito.

II – Per i Santuari dedicati a Santi:

**Santi Medici Cosma e Damiano, Riace**

*dove si venera l'immagine dei santi medesimi (Santuario a statuto diocesano)*

**S. Rocco, Gioiosa Jonica**

*dove si venera l'immagine del medesimo santo: S. Rocco confessore*

**S. Nicodemo, Mammola**

*dove si venera le reliquie del medesimo santo: Nicodemo abate*

**Santuario di S. Leo, Africo Vecchio**

*dove si venera una statua marmorea (1635) del medesimo santo, eremita basiliano*

**Santuario S. Giovanni Theristi, Stilo**

*dove si venera le reliquie del medesimo santo: Giovanni Theristi*

I Santuari della Beata Vergine Maria del Divin Pastore di Polsi di San Luca, di Maria SS.ma di Monte Stella di Pazzano e dei Santi Medici Cosma e Damiano di Riace, godono di personalità giuridica e sono retti da un rettore nominato dall'Ordinario diocesano e da

particolari statuti<sup>28</sup>, mentre per gli altri Santuari, quando non altrimenti stabilito, è il parroco locale a fungere da Rettore.

Locri, 26 settembre 2002, Festa dei Santi Medici Cosma e Damiano.



*Carmin Morabito*

Carmine Morabito  
Cancelliere

*+ p. Giancarlo Bregantini*

† P. GianCarlo Bregantini  
Vescovo

<sup>28</sup> «Che ne determinano il fine, l'autorità del rettore, la proprietà e l'amministrazione dei beni»: CIC. 232, §2.v